



Slim Pickens

#### La morte del cowboy di «Stranamore»

L'avevamo visto in tv giusto qualche sera fa, in «Sierra Charriba», nei panni sporchi e impolverati del soldato Wiley, a far da contrasto «umano» al tragico fanatismo del maggiore Dundee di Charlton Heston. Parliamo di Slim Pickens, uno del grandi (e misconosciuti) caratteristi della Hollywood western degli anni Sessanta e Settanta, morto giovedì scorso. Non c'è western di Sam Peckinpah in cui

Un disegno

per l'edizio-

ne di «Le roi

s'amuse» di

Victor Hugo

del 1880

veva cavalcato tori e cavalli egli non è apparso, portandovi una vena di simpatica amaselvaggi nel rođei degli anni Trenta e s'era costruito anche rezza, raffigurando cow-boy o pistoleri ormai al tramonto. una piccola fama come stun-Non a caso, la sua interpretatman. La sua faccia bruciata zione migliore (anche se non dal sole da texano era perfetta, la più celebre) l'aveva fornita così perfetta che un regista soin «Pat Garrett e Billy Kid», fisticato come Stanley Kubriquando Peckinpah l'aveva ck l'avrebbe scelta per il finale del «Dottor Stranamore»: era chiamato a indossare la stella di latta del vecchio sceriffo Balul, infatti, l'aviatore ultra-paker. Era una piccola scena, ma triottico che cavalca la bomba struggente, di quelle che non atomica, agitando il cappellosi dimenticano: ferito da un ne con la mano destra, come fuorilegge, Baker si trascina a in un macabro rodeo. morire sulle rive di un lago, di notte, pudico della propria fi-

Negli ultimi tempi, Pickens aveva diradato le apparizioni sullo schermo. Soltanto Steven Spielberg l'aveva richiamato in servizio nel 1979 per il catastrofico «1941: Allarme a Holiywood.



Di scena Debutta «Lo stratagemma dei bellimbusti» scritto nel 1707 da George Farquhar e avvicinato, qui, ai testi più «cattivi» del grande veneziano

Se Goldoni fosse

Paola Borboni, Carmen Scarpitta e Lando Buzzanca in una scena de «Lo stratagemma del bellimbusti»

Giulio Farnese, Alceste Ferrari, Ennio Grog-

gia, Alvise Battain, Paola Borboni, Carmen

Scarpitta, Michela Martini, Roberta Fregone-

se, Laura Fo. Produzione Venetoteatro. Citta-

Nostro servizio

CITTADELLA - «Anche il teatro dicono ,

che non risolve niente / Ma qualche volta

serve / a rallegrare la gente intona la com-

pagnia, ammiccando al pubblico. Quel «nien-

te ripetuto, martellato in altre strofe d'in-

venzione del traduttore-adattatore, getta

tuttavia un taglio d'ombra cupa sull'appa-

Lo stratagemma dei bellimbusti è il capola-

voro di George Farquhar, scritto, e non rifi-

nito, l'anno stesso dell'immatura morte dell'

autore anglo-irlandese (1677-1707). Di Farquhar si sono potuti vedere in Italia L'ufficia-

le reclutatore, negli anni Sessanta (il testo era

stato oggetto, intanto, d'una rinomata riela-

borazione di Brecht) e, due stagioni addietro.

a Genova, I gemelli rivali. Quanto allo Strata-

gemma dei bellimbusti il suo accesso alle no-stre ribalte data dall'ormai lontano 1955,

grazie al regista Giorgio Bandini e a un grup-

po di suoi colleghi d'Accademia, sostituiti

poco dopo dagli attori dell'albeggiante Com-

L'allestimento attuale si caratterizza, alla

prima occhiata e al primo ascolto, per un vi-stoso trasloco spaziale e temporale. Non sia-

mo più nella provincia britannica, ma in

quella veneta, è attorno alla metà del XVIII

secolo. La vicenda rimane, a grandi linee, la

stessa, i personaggi subiscono più di un ritoc-co, a cominciare dalla coppia protagonista dei obellimbusti, spregiudicati cacciatori di

dote, di cui qui l'uno (Archer, ribattezzato

Saetta) acquista spiccato rillevo rispetto all' altro, del quale si finge domestico.

Il microcosmo rappresentato da Farquhar, fra i due poli costituiti da una rensivo di vari

strati civili e sociali (aristocrazia di città e

ceto proprietario di campagna, signori e ser-

vitori, avventurieri da salotto e banditi di strada), ha senza dubbio tratti di euniversali-

tà, almeno per l'epoca sua; ciò non toglie che, alle spalle del commediografo d'oltre

Manica (ma nato a Derry, educato a Dubli-no), ci sia un quadro storico assai specifico —

dalla fondazione di un potente Stato nazio-nale alla Riforma, dalla Rivoluzione purita-

rente giocosità della commedia.

delia, Teatro Sociale.

pagnia del Giovani.

Videoguida NAPOLI — Biglietti a borsa

Retequattro, 20,30

## Guerre Stellari (e poi Woody Allen)



Due pezzi da novanta in una medesima serata, naturalmente su Retequattro. La TV di Mondadori assembla al martedi sera i propri colpi, per conquistare una audience che le è contesa, sulle altre reti, a suon di Dallas, Kennedy (senza riferimenti reciproci...)

e Drive In. Stasera è il turno di George Lucas e di Woody Allen. Partiamo dal fondo, dal film di Woody Allen Stardust Memories in onda alle 23. Attirerà spettatori per il nome dell'autoreprotagonista, appena rilanciato dal successo di Zelig, ma non tanto per il film in sé, che è stato un fiasco a dir poco colossale e che ben pochi critici, su entrambe le coste dell'Oceano Atlantico, hanno apprezzato. È uno dei film di Allen confezionati con un occhio a maestri europei: se Interiors si rifaceva ai capolavori «da camera» di Ingmar Bergman, *Stardust Memories* si ispira al Fellini di *Otto* e mezzo per raccontarci la crisi depressiva di un celebre regista e attore comico che si interroga sul senso della vita, tra fans assillanti e critici crudeli. Con Woody Allen ci sono Charlotte Rampling Jessica Harper. Non aspettatevi di ridere a crepapelle, perché qui Woody si prende terribilmente sul serio.

In precedenza, alle ore 20,25, sarà il turno di Guerre stellari, e che per il celeberrimo film di Lucas siano previste due ore e mezzo di proiezione la dice lunga sulla prevedibile invasione di spot pubblicitari. Guerre stellari è un film da «rivedere», perchè tutti gli spettatori interessati l'hanno già visto più di una volta, quindi il suo successo televisivo è tutto da scoprire, anche perchè in TV sarà una grossa delusione, senza schermo panoramico e, soprattutto, senza suono stereofonico: l'ingresso in scena di quella poderosa astronave, nella prima sequenza, rischia di ridursi a quello che è, un effetto speciale realizzato con plastica, colla e fondalini dipinti.

Guerre stellari, la storia di un giovane guerriero che guida un gruppo di ribelli nella lotta contro l'Impero del Male, è un film su cui si è già detto tutto e il contrario di tutto. Preferiamo lasciare la parola a George Lucas, che in un'intervista concessa alla rivista francese Positif ne narra la genesi: «È stato molto difficile scrivere la sceneggiatura. Ci sono state quattro versioni complete con quattro storie e quattro peronaggi diversi. La prima era su di un vecchio. La seconda su una ragazza. La terza, su due fratelli. E la quarta — quella buona! — sulle avventure di un giovane agricoltore e di una principessa. La prima sceneggiatura era gigantesca, 500 pagine, conteneva tutto quello che volevo e sarebbe costata cento milioni di dollari! Da 500 pagine sono sceso a 120. Ma è stato difficile, perchè volevo tenere tutto, come un bambino in una pasticceria. Il film, in origine, doveva costare quattro milioni di dollari, ma la sola inflazione ha raddoppiato il budget. Alla fine ne è costati otto e mezzo, che è pur sempre un costo moderato.. (al. c.)

Italia 1, ore 20,30

#### Massimo Boldi tra i comici del «Drive in» televisivo



Drive in il varietà del martedì di Italia 1 (cre 20 30) «funziona», ed il varietà del martedi di Italia I (cre 20 30) funziona, ed il successo di pubblico viene compensato con l'arricchimento del cast. Anche Massimo Boldi, infatti — varesotto impenitente — è stato inserito come personaggio fisso, insieme a Enrico Beruschi e signora e Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio e Carmen Russo, nella trasmissione diretta da Giancarlo Nicotra. Stasera incontreremo Beruschi che si finge malato per non andare a trovare la suocera. Ovviamente il trucchetto non funziona. Ospite musicale Fausto Leali con «A chi».

Raiuno, ore 22,50

#### Processo alle discoteche: Mr. Fantasy cerca la giuria



Il comico Diego Abatantuono, lo scrittore Umberto Simonetta e i protagonisti notturni delle discoteche milanesi sono fra gli ospiti di Grunto, la rubrica di Mister Fantasy (Raiuno, ore 22.50) dedicata stasera al «processo alla discoteca». Accusatore della discomusic il giornalista dell'«Unità» Michele Serra, difensore Roberto D'Agostino, del «Radiocorriere». Diego Abatantuono, proprietario a Rimini della discoteca «Lady Godiva», presenterà un filmato da lui stesso girato in cui le interviste sono ironicamente faziose.

Raidue, ore 22,35

#### «Di ritorno dal cancro»: un'inchiesta a «Dossier»

Dossier», la rubnea settumanale del TG2 a cura di Ennio Mastrostefano in onda alle 22,35 presenta un'inchiesta di Luigi Bartoccioni dal titolo Di ritorno dal cancro». Trentunc persone su cento, secondo le statistiche, guariscono dal cancro, e ne escono profondamente trasformate: più forti e vitali di prima. È questo un aspetto stranamente meno noto delle guarigioni. Da cosa nasce o da cosa è determinato? Dai progressi della scienza, da una parte; ma soprattutto dalle risorse ancora sconosciute di ciascuno

Raitre, ore 20,30

#### «3 sette»: com'è triste parlare d'amore

Come si può salvare l'am-biente dalla distruzione a cui è sottoposto a causa dello sviluppo industriale? Su questo tema -3 sette- (alle 20,30 su Raidue) intervisterà il ministro dell'E-cologia Alfredo Biondi. La parola chiave di questa puntata di «3 sette» sarà «Amore». Saranno proposte un'inchiesta sul problema del celibato dei preti, interventi di padre Sorge ed al-cum sacerdoti che hanno scelto la via del matrimonio; un curioso servizio sull'amore girato ad Alberobello, il paese dei Trulli; e un breve documentario di Pasquale Squitieri sulla dramma-tica vicenda di un anziano.

Dal nostro inviato

nera, palchi gremiti fino all' impossibile, signore in lamè nero, e smoking per i signori, aria complaciuta di chi sa di essere stato ammesso a una serata lussuosa ed esclusiva. Si è inaugurata così, secondo una vetusta tradizione, la stagione del teatro San Carlo di Napoli, da due anni (da quando ne ha assunto la direzione artistica Roberto De Simone) impegnato a riconquistare quell'Immagine che la sua gloriosa storia pretende. In cartellone un'opera tradizionale come il «Rigoetto destinata a richiamare folle di appassionati ma gradita anche a chi, delle prime all'opera, non ama che l'aspetto mondano. Perché annovera arie tra le più famose del repertorio verdiano, come Questa o quella per me pari sono», o «La donna è mo-bile», «Vendetta tremenda vendetta» e così via. Una scelta rassicurante da

parte di un teatro che ha allestito spettacoli come «Sa-lammbo» di Mussorgski o il «Flamminio» di Pergolesi. Una scelta pericolosa perché l'opera richieste interpreti di straordinaria statura, sia vocale che drammatica. Della tragedia in tre atti che Verdi trasse dal poderoso dramma di Victor Hugo «Le roi s'amuse (Il re si diverte) con l' aiuto del pazientissimo Francesco Maria Piave, la trama è nota, ma la riassumiamo per quanti non la co-noscessero. Siamo a Mantova alla corte di un non identificato duca (esigenze della censura, questa volta otto-, che depennò dal testo tutti i riferimenti a persone esistite o esistenti) che passa il tempo rubando le mogli ad amici e nemici, facendo leva sul suo potere assoluto da signorotto rinascimentale. Lo spalleggia e quasi lo supera in cattiveria, il suo buffone, un uomo gobbo, deforme che si diverte a prendere in giro i mariti cornuti. Il clima all'inizio è festoso, sia pure di una festosità alquanto feroce, quando improvvisa cade sul capo dell'irridente buffone la maledizione di un padre al quale il duca ha violato la figlia.

Quella maledizione getta Rigoletto nella disperazione perché anche «sotto la larva del buffon» batte un cuore tenero di padre. Gilda, la figlia che tiene segregata in casa per paura che qualcuno la scopra e possa vendicarsi attraverso di lei, è l'unico suo tesoro, l'unico conforto a una vita miserabile. Gilda verrà però rapita, consegnata al duca, e, quando Rigoletto vorra vendicarsi facendo uccidere il suo signore, la figlia si sostituirà al giovane, che ancora ama, e morirà al suo posto. Rigoletto resterà spletatamente solo a invocare il «Dio tremendo», sul cadavere della fanciulla mentre il ricordo della maledizione tornerà a perseguirlo co-me il segno di un destino ine-



ne come un elefante centena-

Del resto, Slim Pickens «we-

sterner-lo era davvero Prima

di diventare attore, Pickens a-

L'opera II melodramma di Verdi ha inaugurato la stagione del San Carlo di Napoli. Pubblico delle grandi occasioni per uno spettacolo di routine

# Uno smoking per Rigoletto

tersi contro i potenti. Nell'opera di Verdi che a-pre nel 1851 quella straordinaria stagione creativa che. dopo il «Trovatore», culminerà nella «Traviata» il tema

della paternità, già acuta-mente indagato nella «Luisa Millers trova un approfondimento ineguagliato. Quasi che il musicista vi travasasse le sue private vicende esistenziali. Anch'egli aveva perso anni prima nel breve volgere di due anni i due figli e, infine, la moglie.

Lamberto Puggelli che ha firmato la regia di questa edizione di «Rigoletto» al San Carlo ha avvolto tutta la vicenda in un'atmosfera cupa, quasi da incubo, col risultato forse di applattire quel contrasto drammatico tipicamente romantico tra la forzata allegria del «pubblico» e l'angoscia del «privato». L'introduzione strumentale che

luttabile per chi è ai margini | musicalmente anticipa i te-della società e ambisce met-mi della maledizione, ma che si eseguiva a sipario chiuso, si apre su una scena buia, illuminata a tratti in modo da mostrare un buffone già colto dalla sciagura. Scelta che può piacere o non piacere ma coerente con l'impostazione dell'intera regia e delle scene di Luisa Spinatelli, essenziali e dai toni spenti. Dai podio Peter Maag, un direttore «mozartiano», ha rallentato molto i tempi; il che, se ha sottratto Verdi al colpi di grancassa (ma ormai sono sempre più rari i direttori che si lasciano andare a questo sport) non gli ha però restituito quella tensione interna che le sue partiture richiedono. Rigoletto era Leo Nucci, un giovane baritono, sicuramente il migliore della serata che ha saputo dare al buffone tutte le sfumature del sarcastico, del feroce, del

tente. Grande attesa per Lu clana Serra, un soprano dotato di una tecnica impeccabile. Nel ruolo di Gilda ha sfoggiato tutte le risorse di trilli, gorgheggi dei quali si compone il «belcanto» quasi come un usignolo, ma meccanico. Dano Raffanti era il duce di Mantova. Piombato direttamente dal Metropolitan il tenore è stato tradito dal sovraffaticamento e ha combinato un disastro; sono i prezzi che si pagano quando l'arte si sottomette al «business». Gli altri erano Gabriele Morici nel ruolo di un Monterone dalla voce poco consistente, tantoché, più che maledire, sembrava rabbuffasse; Boris Martinovich e NIcoletta Ciliento erano Sparafucile e sua sorella Maddalena. Nel complesso uno spettacolo discontinuo. Successo caleroso ma solo

per Leo Nucci e Luciana Ser-

Matilde Passa | na alla Restaurazione — un cui corrispettivo è arduo a trovarsi nel limiti di una Repubbli-

nato in Irlanda... LO STRATAGEMMA DEI BELLIMBUSTI di | ca di San Marco già avviata a inarrestabile George Farquhar. Traduzione e adattamento | decadenza. Il cinismo, la corruzione, il mici-George Farquhar. Traduzione e adattamento di Mario Roberto Cimnaghi. Regia di Giandiale senso pratico, la mescolanza degli affafranco De Bosio Scene di Emanuele Luzzati. ri di cuore e di denaro che incontriamo nelle Costumi di Santuzza Call. Musiche di Glamfigure e nei fatti effigiati da Farquhar risulpaolo Coral. Coreografie di Susanna Egri. Intano invece come elementi, in qualche modo, «vitali» di una società comunque in tumuiterpreti principali: Lando Buzzanza, Danlele Griggio, Jean Pierre Duriez, Virgilio Zernitz, tuosa ascesa. Coevi dello scrittore sono anche

> co, insieme, della sua visione critica. Ingegnosità e sagacia non mancano dunque alla traduzione-adattamento di Mario Roberto Cimnaghl; ma avvertiamo pure il rischio che Lo stratagemma arrivi agli spetta-tori (del Veneto e di altrove) come uno pseudo-Goldoni pluridialettale, magari preso dal lato «cattivo» (così hanno fatto, col Goldoni vero, registi quali Missiroli o Cobelli), epperò privato proprio della sua dimensione euro-

un Defoe, un Swift (mentre Fielding nasce lo

stesso anno nel quale, appena trentenne,

Farquhar scompare), e forse anzi ad essi, più

che agli esponenti del teatro inglese di allora,

è giusto avvicinario, per la lucidità e il distac-

Lo spettacolo ha peraltro una sua placevolezza, spedita e colorita (sebbene, tutto som-mato, duri un tantino troppo) inclinando in diversi momenti ai ritmi e ai timbri di una commedia musicale, di un'operetta e perfino di una rivista (ma lo svariare stilistico della partitura non ci convince molto). De Bosio ne ha curato bene il dinamismo, col decisivo concorso delle belle scene, dipinte e pittoriche, di Emanuele Luzzati, che consentono svelti cambiamenti e lasciano un certo respiro al lavoro sulle psicologie, cui in diversa misura si prestano gli attori. I «bellimbusti» del titolo diventano qui sici-

iiani; ma si apprezza tanto più il garbo di-screto col quale Lando Buzzanca valorizza, nei panni di Saetta, il suo dialetto, e passa poi con abilità ad altri vernacoli, e alla lingua italiana. Daniele Griggio lo affianca con eleganza. Sul versante più dialettale si segnala-no le saporose caratterizzazioni venete di Virgilio Zernitz e Alvise Battain, come pure la godibile macchietta del prete napoletano (da iriandese che era in Farquhar) disegnata da Giulio Farnese.

In campo femminile, ecco gli spiritosi e cordiali (e applauditissimi) interventi di Paola Borboni, in semblenza d'una «madrenobl-le» e ruffiana maliziosamente involontaria. Ecco il risalto inquieto, l'innervatura drammatica che Carmen Scarpitta offre al personaggio della malmaritata signora Del Brusco (Sullen, nell'originale). E la grazia un po' statica di Michela Martini; e la spigliatezza vocale e gestuale di Laura Fo, in evidente crescita. Festosamente accolto, alla «prima», nel delizioso teatrino di Cittadella (tra Padova e Bassano), Lo stratagemma comincia ora un lungo giro.

Aggeo Savioli

#### Programmi. TV

Raiuno

10-11.30 SPORT INVERNALE COPPA DEL MONDO 12.00 TG1 - FLASH

12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno 13.30 TELEGIOSNALE

14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm 15.00 CRONACHE ITALIANE

15.30 DSE: ALFREDO CASELLA 16 00 ULISSE 31 - Cartone animato

SANDYBELL - Cartone aramato 16.50 OGGI AL PARLAMENTO

17.00 TG1 - FLASH 17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Presentano Sammy Barbot, Comme

18.00 TG 1 - SCE COPPA DEL MONDO - Eurovisione

18.30 TAXI - Telefilm 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi 19 45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA

20.00 TELEGIORNALE 20.30 KENNEDY - Regie di Jim Goddard 21.25 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA

22.40 TELEGIORNALE
22.50 MISTER FANTASY - Di Paolo Giaccio, con Carlo Massairii 23.40 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA 23.50 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA

Raidue

12:00 CHE FAI, MANGI? - Regra di Leone Mancini 13:00 TG2 - ORE TREDICI

13.30 CAPITOL - Con Rory Cathoun, Carolyn Jones 14.30 TG2 - FLASH 14.35-18.30 TANDEM - «Playtime» - «Folly Foot» 18 30 DSE: PINOCCHIO PERCHE"
17.00 BUTTERFLIES - Con Wendy Crag 17.30 TG2 - FLASH

17.35 DAL PARLAMENTO 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE 8.35 TG2 - SPORTSERA 18.45 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm con Horst Tappert 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.30 L'ISPETTORE MARTIN HA TESO LA TRAPPOLA

22.45 TG2 - STASERA 22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA 23.00 TG2 - DUSSIER - a cura di Ennio Mastrostefano 23.65 TG2 - STANOTTE

Raitre 14.00 TRADIZIONI POPOLARI RELIGIOSE IN ITALIA
18.05 INCONTRI CON PINO D'ANGIO' E MARIO CASTELNUOVO DSE: LE PRIME SEPARAZION NELL'INFANZIA

18.35-18.25 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO 18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidano di musica 19.30 TV3 REGIONI - Intervallo con: «Danger Mouse» 20.05 DSE: BAMBINI ALL'OPERA

21.30 IL JAZZ, MUSICA BIANCA E NERA - Concerto del VSPO 22.25 TG3 - Intervalio con «Danger Mouses 23 00 TENCO 83: INCONTRI D'AUTORE

Canale 5

padre appassionato, della

vittima predestinata e impo-

10 Rubriche, 10 30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche, 12 «Help», gioco 10 Rubriche, 10 30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche, 12 «Help», gioco musicale; 12:30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado, 13:30 «Sentieri», sceneggiato; 14:30 «General Hospital», telefilm, 15:30 «Una vita de vivere», sceneggiato; 18:60 «Hazzard», telefilm, 17:40 «Il mio amico Ricky», telefilm; 18:15 «Popcorn», presenta Cicudio Cecchetto, 18:50 «Zig Zag», con Ralmondo Vienello; 19:30 «T.J. Hooker», telefilm, 20:25 «Dallas», telefilm; 21:25 Film «Ritratto in nero»; 23:25 Sport: Boxe; 1:25 Film «Il mondo è delle donne», con C. Webb « J. Alivson. Webb e J. Allyson.

Retequattro 10 «Mi benedica padre», telefilm. 10.20 Film eLa storia di Gian Miller» 11.50 «Quelle casa nelle praterier, telefilm; 12.50 «Cesa dolce casa», telefilm; 13.20 «Meria Maria», telefilm; 14.50 «Cesa dolce casa», telefilm; 13.20 «Meria Maria», telefilm; 14.60 «Tes», telefilm; 14.50 «Tes», telefilm; 14.50 «Tes», telefilm; 15.20 «Ciao Cao», programma per ragazzi; 17.20 «Il magico mondo di Gigi», cartoni animeti; 17.50 «James», telefilm; 18.50 «Merron glaci», telefilm; 19.30 «Millama non m'ama», gioco a premi; 20.30 Film «Guerra stelleri»; 23 Film «Stardus». Memorys: 00 30 Sport «Baseball World's Series N. 2s; 1 Film «Appun

tamento con 🗷 delitto». Italia 1

10.15 Film «Tu sei il mio destino»:12.10 Rubrica di dietologia: 12.30 eVita da strega», telefilm: 13 Bim Bum Bam; 14 eCara cara», telefilm: 14 45 eFebbre d'amore», sceneggisto: 15.30 eAspettando il domanio, sceneggisto: 16 Bim Bum Bam; 17.48 eSpazio 1999», telefilm: 18.45 ell principe delle stelles, telefilm; 20 el puffis, cartoni animet; 20.25 «Drive in», con Enrico Beruschi, Gienfranco D'Angelo e Cermen Russo; 22 «Magnum P.I.», telefilm; 23 Film «Non elemo engelis; 0.40 «tronside»,

Telemontecarlo

12.30 Prego si accomodi...: 13 Allonzenfants: 13.30 «Les amours de la Belle Epoque», sceneggisto: 14 «Mestro Don Gesualdo», sceneggisto: 15.15 Mangmania: 16.15 Certoni: 17.40 Orecchiocchio: 18.10 «Dottor Whos; telefitm: 18.40 Shepping: 19.30 GE affari sono affari; 20 «Pocific International Airport», scaneggiato; 20.30 Film «Linea d'ombra», 22 Pianeta moda; 22.40 Settimo anno; 23.40 Cinevarietà.

Svizzera 9 55 Sport Sck Statom maschile; 12.28 Sport Sck Statom maschile; 18 te più belle fiebe del mondo», cartoni; 18.18 et puffis, cartoni; 18.45
Telegiornale; 18.50 Vieval; 19.40 Qui Berna; 20.15 Telegiornale; 20.40
'eWagners, scaneggieto; 21.40 Orsa meggiore; 22.45 Telegiornale;
22.58 Sport: Hockey su ghieccio.

☐ Capodistria

12 De Courméyeur Sck Sielom meschile; 14 Confine eperto; 17 TG -Notizie; 17,05 dil muro del suono», documentario; 17.30 De Cour-meyeur sci; 18.15 Certoni «Zig Zege; 18.60 Primzaera; 20 Orizzonti; 20.30 Film western; 22.10 Tuttoggi sera; 22.30 dil re che verme del Suda, sceneggista.

# Scegli il tuo film

L'ISPETTORE MARTIN HA TESO LA TRAPPOLA (Raidue, ore

20.30) L'ispettore Martin è uno di quei poliziotti singolari che popolano L'America cinematografica: rude, sensibile, animato più ancora che dal senso del dovere, da un indomabile spirito di giustizia. Qui è Walter Matthau, un attore che ha in serbo sempre qualche sorpresa. In un ruolo serio, anzi drammatico, disegna un personaggio pieno di umanità e perfino di fascino. Cerca l'autore di un delitto, anzi di una strage della quale è rimasto vittima un suo collega. Lo anzi di una strage della quale è rimasto vittima un suo collega. Lo cerca ancora da anni di distanza, con una decisione che non si arresta di fronte a niente. Alla fine lo troverà, anche aiutato da un collega (Bruce Dern) non molto abile, ma onesto. Il regista, Stuart Rosenberg, usa tutto il suo mestiere e, anche per merito degli interpreti, riesce a tirare fuori da une vicenda piuttosto prevedibile un film degno di questo nome.

RITRATIO IN NERO (Canale 5, ore 21.25)

Anthony Quinn e Lana Turner in un giallo classico. Due amanti uccidono il marito della donna, ma sono sospettati dal segretario del morto. Degli interpreti sapete tutto, del regista, Michael Gordon non sappiano niente noi. Chiediamo scusa.

LA STORIA DI GLENN MILLER (Retequattro, ore 10.20)

LA STORIA DI GLENN MILLER (Retequattro, ore 10.20)
Anthony Mann nel 1953 usa James Stewart e June Allison per questa biografia musicale, un genere che si presta a un uso spettacolare. Glenn Miller (1904-1944), lo sapete, è stato un grande trombonista juzze e pri directiore d'orchestra di successo anche companyi de la parte peri directiore d'orchestra di successo anche companyi de la parte peri directione d'orchestra di successo anche companyi de la parte peri directione de la parte periodica de la parte

merciale. Ascolterete i suoi brani classici.

NON SIAMO ANGELI (Italia 1, ore 23)

Humphrey Bogart diretto dal regista di Casablanca, Michael Curtiz, mago di atmosfere. In questo film del 1955 protagonista e regista raccontano di tre evasi che si accasano in un negozio e si trevano così bene con la famiglia del proprietario che gli sistemano (con le buone o con le cattive) tutti gli affari. E un Bogart comico piuttosto singolare, che si può avvicinare quasi al James Stewart diretto da Capra nelle sue favole a lieto fine. Accanto a Bogart non sfigurano di certo Peter Ustinov e Aldo Ray.

A LINEA D'OMBRA (Montecarlo, ore 20.30) Peccato davvero che sia in diretta conflittualità oraria con Guerre Stellari, perché questo film di Andrzej Wajda (1976) è da consigliare a tutti gli appassionati del regista e di Conrad, il grande scrittore polacco naturalizzato inglese. Infatti anche il film è anglo-polacco. Ma non è per questo che il risultato raggiunto merita de essere segnalato: è semmai perché le riduzioni cinematografiche da Conrad sono particolarmente difficili e portano o a svicolare sul piano spettacolare o su quello esotico. Invece qui la narrazione si mantiene fedele alla scrittura e si suoi infiniti ravolti di interiori. tà. La vicenda racconta di un ufficiale della reals marina che, giunto a Singapore con la sua neve, decide di abbandonare le vita di bordo. I motivi della sua scelta rimangono incomprensibili a tutti i suoi colleghi. Le vicende narrate da Conrad contangono sempre un mistero che non sta nei fatti, ma nella cassaforte dell'a-

### Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19 21, 23 Onda verder 6 02, 6 58, 7 58, 9 58, 11 58, 12 58, 14,58, 16 58, 18,58, 20 58, 22,58, 9 05 La combinazione musicale; 6.46 fori al Parta-mento; 7.15 GR1 lavoro, 7.39 Edico-la del GR1, 10-10.30 Radio anchio, 10 30 Canzoni nel tempo, 11 10 ell demone meschinos; 11 32 Clakt si gra; 12.03 Via Asrago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master, 13.56 Onda verde Europa; 15.03 (bl.); 16 li paginone: 17.30 Radiouno jazz; 19 incontro con: 18.30 Che vena quel Verdi Giuseppe; 19 15 Ascolta si fa serac 19.20 Intervalo muscale, 19.30 Audiobox; 20 Su II sepano; 21.03 La giostra; 21 25 Dieci minua con...; 21.35 Planista compositore: Richard Trythatt, 22 05 Stanotre la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento,

☐ RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7 30

23.05-23 58 La teleforista.

8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30 15.30, 19.36, 22.30; 8 I gorn, 7.20 Al primo charcre; 8 La salute del bambino; 8.18 Ancora fantastico; 8.45 cli racconto dei Vangelis; 9.10 Tamo è un geco; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali, 12.45 Desogame; 15 Radiotabloid; 16.35 Due di pomenggio, 18.32 Le ore della musica; 19 50 Viene la segonali. ra...; 21 Radiodue sera 1822, 21.30-23.28 Radiodue 3131

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6 55-8.30-11 II concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Ora etb; 11.48 Succede in Italia; 12 Formarigio musicalo; 15.18 GR3 cultura; 18.30 Un certo discorso; 17 Musica della possia; 17.30-19 Spaziotra; 21 Ressagna della rivista; 21.10 Scienza; 21.40 Musica di W. Amedius Mozart; 22.18 Fatti, documenti a paragna; 23 8 liezz; 23.40 8 carcone persone; 23 ff jezz; 23.40 ff raccon-